

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

PREMESSA

Il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)**, introdotto per la prima volta nell'a.s. 2015/16, a seguito dell'entrata in vigore della legge 107/2015, c.d. Riforma della Buona Scuola, è "il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale" della singola istituzione scolastica.

Formulato, prodotto e approvato dal Collegio dei Docenti sulla base dell'Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico, dovrebbe raccogliere e portare a sintesi, condivisa da tutti gli attori della comunità scolastica cui si riferisce, l'idea di Scuola che si vuole costruire: un insieme di valori e prassi professionali ed operative che concorrono a realizzare le finalità del servizio di Pubblica Istruzione dettate dalle norme, prima quelle Costituzionali e poi quelle ordinamentali, avendo ben chiari i limiti e le risorse di cui dispone, l'analisi fatta con il processo di Autovalutazione (RAV di Istituto) dei suoi punti di debolezza da rimuovere e di quelli di forza da valorizzare, progettando e attuando un'effettiva azione di Miglioramento, attraverso il PdM (Piano di Miglioramento di Istituto conseguente al RAV), in un costante ciclo di progettazione, azione, monitoraggio e correzione del suo operato finalizzato all'innalzamento della qualità del Servizio Scolastico.

Non è, infatti, un caso che PTOF e PdM si sviluppino in un arco temporale che copre tre anni scolastici e non uno solo, come non va inteso che tutti i documenti citati siano, una volta esplicitati, impressi in una visione statica: infatti, proprio perché soggetti al ciclo sopra richiamato, sono suscettibili di aggiustamenti in itinere.

Certamente l'idea di scuola che si vuole costruire rimarrà, nei suoi principi costitutivi e nella sua identità strategica, il faro che indica la direzione del cammino da fare tutti e tutti insieme.

Pur nella molteplicità delle azioni didattiche e degli indirizzi di studio, l'intero PTOF si

caratterizza come progetto unitario ed integrato, elaborato professionalmente nel rispetto delle reali esigenze dell'utenza e del territorio, con l'intento di formare persone in grado di pensare ed agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società.

Completano il presente documento, in allegato: il Regolamento della DDI, il Regolamento anti-COVID

Analisi dei bisogni

Il Liceo Classico "Giacchino da Fiore", ottenendo l'autonomia nell'anno scolastico 2000/2001 da sezione staccata del Liceo Classico "Bernardino Telesio" di Cosenza, nasce dalla fusione di due sedi di Liceo classico: la sede principale su Rende, sita in via Verdi, la sezione coordinata in Torano Castello, sita in via Cupini.

La nuova sede centrale, ubicata nel baricentro dell'area urbana che da Cosenza, attraverso Rende, giunge a Montalto, è stata recentemente ampliata così da risultare adeguata negli spazi e consentire di organizzare le attività in modo ancora più efficace e sempre meglio rispondente alla progettualità del PTOF ed alle esigenze culturali e sociali dell'utenza.

È stata inoltre adeguata alle normative anti-COVID, da una parte ampliando gli spazi esistenti, dall'altra aggiungendo aule nella sede di Rende, Via Repaci, ove un'ala del IIS Cosentino è stata ceduta al nostro liceo per ospitare la sezione del **Liceo musicale e coreutico sezione Coreutico**, avviata con la prima classe nell'anno scolastico 2020/21, e ulteriori quattro aule per ospitare classi prime del liceo classico.

Analogamente anche la sede di Torano Castello è stata rimodernata nei locali a disposizione e rispondente alle più aggiornate norme di sicurezza, decoro e funzionalità confacenti all'unica scuola Superiore presente sul territorio, che vanta tradizioni culturali più antiche di quelle cittadine, ed è stata adeguata alle normative anti-COVID utilizzando la sala consiliare del piano superiore per recuperare spazi e permettere la didattica in presenza il più a lungo possibile.

Il Liceo ha inteso, comunque, collocarsi in posizione di proficuo confronto e dialettico scambio all'interno di un territorio che presenta non poche testimonianze di un

passato illustre, punti di socializzazione sempre più forti, tesi a migliorare la vita di una comunità viva ed operosa. Esso, così, vuole interagire con la più vasta comunità sociale ed inserirsi nell'ampio ventaglio dell'offerta formativa garantita da altre istituzioni che, da tempo, operano sul territorio.

A tal fine la Scuola promuove tutte le iniziative che pongono la Scuola come centro di formazione e aggregazione culturale, sociale e civile, alimenta un legame fecondo con il territorio, con le istituzioni (Comune, Provincia, Regione Calabria) e con le sue strutture culturali e artistiche affinché i giovani possano conoscere veramente il territorio nelle sue sfaccettate realtà e potenzialità e, forti di una solida cultura volta all'azione e all'impegno, possano essere protagonisti di un processo di cambiamento e di innovazione nella loro terra. Avvalendosi dell'autonomia didattica e organizzativa e di ricerca, la Scuola proseguirà il rapporto fervido e fecondo con l'Università degli Studi della Calabria che rappresenta un sicuro punto di riferimento per i giovani, uno spazio privilegiato di multiculturalità, una straordinaria opportunità ed una grande ricchezza, perché capace di migliorare la qualità culturale dell'intera collettività attraverso la proposta di nuovi indirizzi di studio, la ricerca, l'innovazione e la realizzazione di progetti di sviluppo locale.

L'offerta didattica ed educativa della scuola è stata negli anni esplicitata dapprima nel POF (Piano dell'offerta Formativa), nato con la legge n.59/97 e regolamentato dal D.P.R n.275/99, riferimento principale dei processi di innovazione e di riqualificazione dell'intero sistema educativo, con attribuzione ai singoli Istituti Scolastici dell'autonomia, quindi nel PTOF previsto dalla legge di riforma 107/2015.

Con l'esperienza, infatti, si è pervenuti alla convinzione che, di fronte alla complessità e alla varietà dei problemi oggi in campo, al centralismo burocratico debba sostituirsi l'alternativa della collaborazione tra diversi soggetti (culturali, sociali ed economici) che alla scuola afferiscono, per garantire una più alta qualità dell'istruzione ed il miglior funzionamento delle scuole.

L'ampio bacino demografico da cui proviene la popolazione scolastica dell'istituto, nonché la provenienza socioeconomica medio-alta, fa sì che vengano declinate al meglio tutte le possibilità culturali del territorio, con una proficua interazione con la vicina Università della Calabria, le Fondazioni culturali, le associazioni culturali e di Volontariato presenti, con l'attuazione di numerose iniziative a supporto dell'offerta formativa: borse di studio, conferenze, attività di orientamento universitario,

esperienze di Alternanza scuola-lavoro, dal 2018 Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO).

L'incidenza di alunni stranieri è particolarmente bassa, ed in genere si tratta di alunni nati all'estero ma che, per residenza, adozione ecc., hanno una formazione scolastica quasi esclusivamente italiana.

La formazione delle classi, secondo i criteri approvati dagli organi competenti, favorisce le condizioni per operare un effettivo confronto di esperienze e un'articolazione più organizzata di diverse situazioni formative, ampliando il panorama culturale di provenienza, permettendo lo scambio di diverse pratiche educative e l'acquisizione di competenze trasversali e disciplinari declinate con finalità comuni pur nascendo dalle basi più eterogenee. Il rapporto studenti/insegnanti, in linea con la media regionale e nazionale, consente una relazione educativa più attenta ai bisogni degli allievi e una cura particolare delle dinamiche di gruppo. La scuola è attenta ai comportamenti e impegnata nella prevenzione dei fenomeni di bullismo fra pari. Una popolazione scolastica di provenienza particolarmente estesa, (parecchi alunni provengono dal territorio extra comunale ed alcuni distanti anche 100 km dalla sede scolastica), è necessariamente soggetta ad un forte pendolarismo che incide negativamente sulle attività curricolari fuori sede e sulle attività extracurricolari in sede. L'organizzazione di attività a completamento del curricolo o per ampliamento dell'offerta formativa (corsi di recupero, approfondimento, potenziamento, certificazioni di lingua inglese) è necessariamente indirizzata a ridosso degli orari di lezione per consentire agli alunni il rientro a casa, mentre le esperienze di scuola-lavoro rientrano, attraverso le settimane laboratoriali, in orario antimeridiano al fine di non inficiarne la valenza culturale ed educativa.

ALLEGATI:

Regolamento COVID e DDI.pdf